

## PREMESSA

*Marilisa D'Amico, Lavinia Del Corona*

Il presente Volume raccoglie gli scritti di colleghi, amici e allievi di Vittorio Angiolini, che ne vogliono celebrare gli oltre quarant'anni di carriera accademica.

L'idea di realizzare il Volume è nata in occasione del convegno *Questioni vecchie e nuove di diritto costituzionale. Giornata di studi in onore di Vittorio Angiolini*, tenutosi il 30 settembre 2022 presso l'Università degli Studi di Milano.

Con l'evento si festeggiava il Professore, che proprio in quei mesi lasciava, dopo tanti anni, l'insegnamento universitario. Molti degli interventi a tale giornata di studi sono confluiti nella presente raccolta.

I contributi affrontano e approfondiscono alcune delle tematiche rispetto a cui le riflessioni di Vittorio Angiolini hanno lasciato un segno importante. La varietà dei temi affrontati rende l'idea di come l'omaggiato, nella sua attività accademica e professionale, abbia spaziato tra le più diverse questioni del diritto costituzionale, con un approccio del tutto peculiare, che si connota per la capacità di muoversi, con una agilità fuori dal comune, dal generale al particolare, e viceversa; così come per quel suo essere "ambidestro" – ricordato da Alessandro Basilio nello scritto *Linee evolutive e prospettive della tutela risarcitoria degli interessi legittimi*, con riferimento alla capacità di Vittorio Angiolini di maneggiare indifferentemente il diritto costituzionale e il diritto amministrativo. È nota, infatti, la sua profonda conoscenza del diritto amministrativo e la sua convinzione che certe questioni del diritto costituzionale non possano essere affrontate compiutamente senza il diritto amministrativo. Siffatta particolare attenzione per tale branca del diritto emerge nel contributo di

Marco Magri, *L'importanza di non sciogliere il "mistero" del processo amministrativo. Considerazioni (liberamente tratte) da una lezione di Vittorio Angiolini*, oltre che nel sopracitato contributo di Alessandro Basilico.

Come "specchio" dell'attività scientifica dell'omaggiato, i contributi del presente Volume trattano questioni, "vecchie e nuove", del diritto costituzionale molto diverse tra loro.

Vi sono le questioni di teoria generale affrontate negli scritti di Massimo Luciani, *Vittorio Angiolini e il potere costituente*, e di Antonio Ruggeri, *Il "non normato" costituzionale e le sue specie*; questioni relative alla giustizia costituzionale, oggetto delle riflessioni di Paolo Carnevale, *Del rapporto fra Corte e legislatore alla luce dei nuovi indirizzi giurisprudenziali in tema di discrezionalità legislativa e "rime obbligate"*, e di Roberto Romboli, *Il processo costituzionale e la tutela dei diritti: un tentativo di ricostruire il pensiero di Vittorio ed un pensiero per un amico*; e il tema dell'indipendenza della magistratura trattato nel saggio di Maria Agostina Cabiddu, *Autonomia e indipendenza della magistratura*.

Vi sono poi i diritti fondamentali, il cui studio, nel rapporto con il potere, costituisce una parte centrale del lavoro di Vittorio Angiolini, e che non a caso, quindi, sono stati oggetto di approfondimento nella maggiore parte degli scritti di cui si compone il Volume.

Il tema della relazione tra sovranità e diritti – molto caro all'omaggiato – è trattato, sotto profili diversi, negli scritti di Carlo Colapietro, *Portabilità dei dati ed evoluzione del quadro normativo*; Miryam Iacometti, *La tutela dell'autonomia dei nativi americani: qualche riflessione a partire dal caso Santa Clara Pueblo v. Martinez*; Giuseppe Monaco, *Prestazioni sociali e parità di trattamento tra cittadini italiani e cittadini di paesi terzi. Due prospettive differenti e complementari*; Giovanni Serges, *Qualche riflessione sulla rappresentanza politica ai giorni nostri*; e Davide Zanoni, *Quale epistemologia giuridica nell'antropocene? Riaprire il dossier beni comuni*.

L'analisi è completata dagli approfondimenti su singoli diritti contenuti nei saggi di Roberto Sacchi, *Costituzione e libertà d'impresa*; Giancarlo Tanzarella, *Il diritto alla istruzione quale elemento costitutivo dell'Ordinamento Democratico*; e Nicolò Zanon, *Violenza ai danni delle persone private della libertà: i lavori preparatori dell'articolo 13, comma 4, della Costituzione*.

Infine, vi sono i temi del biodiritto, rispetto ai quali Vittorio Angiolini si è affermato come “avvocato dei diritti umani”, distinguendosi per la sua capacità di difendere tali diritti nell’ambito di situazioni nuove, un tempo inimmaginabili, rese possibili dal progresso scientifico. Si tratta – come osserva Maurizio Mori nello scritto *Vittorio Angiolini, protagonista della rivoluzione bioetica prodotta dal caso “Eluana Englaro” e promotore dei diritti civili in ambito sanitario* – di essere in grado di «individuare nello *jus conditum* quegli aspetti che aprono e portano alla nuova dimensione richiesta dallo *jus condendum*».

Approfondiscono tali tematiche, oltre al sopracitato scritto di Maurizio Mori, i contributi di noi curatrici – *Vittorio Angiolini costituzionalista e avvocato dei diritti* e *Riflessioni critiche sull’uso della nozione di dignità umana nel biodiritto: alcuni casi di studio* – e di Lorenza Violini, *Corti e fine vita. L’attualità del caso Englaro a 15 anni dal suo epilogo*.

Un elemento comune, che risulta unire i diversi scritti, è la constatazione di come le riflessioni sviluppate da Vittorio Angiolini continuino ad avere molto da insegnare rispetto ai problemi del presente, in quanto sempre frutto di un’attenta opera di ricostruzione dei principi fondamentali che regolano il rapporto tra poteri e della difficile relazione sussistente tra sovranità e diritti, che resta di perdurante interesse anche rispetto a “questioni nuove” del diritto costituzionale, diverse da quelle che le hanno originate.

Il Volume vuole dunque stimolare una lettura delle opere di Vittorio Angiolini alla luce delle difficili sfide che il presente offre ai costituzionalisti, con l’auspicio che l’omaggiato prosegua – con i suoi scritti ma anche con il ruolo attivo che continua ad avere nel dibattito accademico e nelle aule di giustizia – a contribuire all’evoluzione del diritto costituzionale e pubblico.

